



UNCI AGROALIMENTARE

XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei deputati

AUDIZIONE INFORMALE

risoluzioni Nevi 7-00069 e Caramiello 7-00101 presentate in Commissione Agricoltura della Camera dai deputati Alessandro Caramiello (M5S) e Raffaele Nevi (FI-PPE) affrontano diverse problematiche del settore olivicolo e propongono soluzioni per rilanciare il piano olivicolo nazionale.

”

Il Presidente
Gennaro Scognamiglio

Al Presidente della Commissione Agricoltura
Agli Onorevoli Componenti
Ai Deputati On. Raffaele Nevi – On. Alessandro Caramiello

Audizioni informali risoluzioni Nevi 7-00069 e Caramiello 7-00101 del 23/10/2024

UNCI AGROALIMENTARE, è un'associazione di categoria libera ed indipendente, rappresentante delle Cooperative di Produttori, Trasformatori e Agro Industria nei settori Agricoltura, Agroalimentare, Ittico per la pesca Professionale, di diretta emanazione della casa madre U.N.C.I.

UNCI Agro Alimentare è rappresentata dal suo Presidente Dott. Scognamiglio Gennaro e premettete di rivolgervi il mio personale ringraziamento e allo stesso tempo voglio anche porgervi i saluti di tutte le Cooperative del Settore Agricolo e Ittico Pesca Professionale ed Acquacoltura e Soci Cooperative aderenti alla nostra organizzazione

L'audizione informale **risoluzioni Nevi 7-00069 e Caramiello 7-00101** presentate in Commissione Agricoltura della Camera dai deputati Alessandro Caramiello (M5S) e Raffaele Nevi (FI-PPE) affrontano diverse problematiche del settore olivicolo e propongono soluzioni per rilanciare il piano olivicolo nazionale.

L'UNCI Agro Alimentare coglie alcune riflessioni chiave delle stesse :

Risoluzione Caramiello (7-00101)

1. Organizzazione Interprofessionale

- L' On. Caramiello sottolinea l'importanza di definire urgentemente un'Organizzazione Interprofessionale del settore olivicolo italiano. [Questo organismo unico avrebbe il compito di rappresentare il settore ai tavoli europei, garantendo una voce univoca e coordinata.](#)

2. Sostegno alla Produzione

- [La risoluzione evidenzia la necessità di sostenere i produttori attraverso incentivi e finanziamenti mirati, soprattutto per affrontare le sfide climatiche e migliorare la sostenibilità delle pratiche agricole.](#)

3. Innovazione e Ricerca

- Promuovere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica è un altro punto cruciale. [Questo include lo sviluppo di nuove cultivar resistenti alle malattie e alle condizioni climatiche avverse.](#)

Risoluzione Nevi (7-00069)

1. Strategia Programmatica

- Nevi propone l'elaborazione di una cornice programmatica strategica per risolvere le criticità del settore olivicolo. [Questo piano dovrebbe includere misure per migliorare la competitività e la qualità del prodotto.](#)

2. Tutela del Territorio

- [La risoluzione pone l'accento sulla tutela del territorio e sulla valorizzazione delle specificità locali, promuovendo le certificazioni DOP e IGP per garantire la qualità e l'origine del prodotto.](#)

3. Sostenibilità e Ambiente

- [Viene sottolineata l'importanza di adottare pratiche agricole sostenibili per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la gestione delle risorse naturali.](#)

Riflessioni e Storicità di dati e implementazione future

A) Piano Olivicolo Nazionale

Il piano olivicolo è un insieme di strategie e azioni mirate a sviluppare e sostenere il settore dell'olivicoltura a livello globale. [Questo piano è spesso coordinato da organizzazioni internazionali come il Consiglio Oleicolo Internazionale \(COI\), che è l'unica organizzazione intergovernativa dedicata all'olio d'oliva e alle olive da tavola.](#) Gli Obbiettivi del Piano Olivicolo Nazionale ben si sposano con l'idea e la visione di un'espiatione verso il commercio Internazionale, con l'azione di promozione dell'olio d'oliva e le olive da tavolo, attraverso una regolamentazione normativa che possa dare stabilità al comparto e garantirne la qualità del prodotto o per meglio dire dei prodotti contemporaneamente alla sicurezza alimentare e la sua tracciabilità. (etichettatura chiara e trasparente) anche al fine di combattere il Nutri score che ha fatto indignare tutto il mondo dell'agroalimentare italiano. Quel Nutri score, l'etichetta nutrizionale europea. sta bocciando l'85% del Dop Made in Italy. Tra i prodotti a semaforo rosso il Parmigiano Reggiano, il Grana Padano, il Prosciutto di Parma e San Daniele. ed espandere sempre di più la cultura del cibo sano e della Dieta Mediterranea planetaria.

Altro tema del Piano è senza dubbio la sostenibilità ambientale al fine di promuovere [pratiche agricole sostenibili per ridurre l'impatto ambientale dell'olivicoltura e migliorare la gestione delle risorse naturali.](#)

Punto nevralgico del Piano è il confronto con i cambiamenti climatici e la siccità e un intervento su calo delle produzioni e il Sud Puglia che combatte con la **Xylella fastidiosa**.

Dati statistici

L'Italia è il paese con la maggiore varietà di cultivar di olivo al mondo, con oltre 700 varietà, questa biodiversità è un patrimonio unico che contribuisce alla qualità e alla diversità degli oli italiani.

Tra queste quelle più apprezzate e rinomate sono:

Coratina (Puglia), Frantoio (Toscana) Leccino (Centro Italia) Nocellara del Belice (Sicilia) Taggiasca (Liguria) Moraiolo (Toscana, Umbria).

Queste cultivar rappresentano solo una parte della ricchezza olivicola italiana, che varia notevolmente da regione a regione, offrendo una vasta gamma di sapori e aromi unici, patrimonio da preservare e che forma poi i nostri marchi pregiato (DOP IGP ect.ect.)

Nel nostro Paese, la produzione di olive è concentrata principalmente nelle Regioni meridionali e insulari.

Le principali regioni produttrici sono:

1. Puglia, [è la regione leader nella produzione di olive in Italia, contribuendo con oltre il 40% della produzione nazionale.](#) Le cultivar principali includono Ogliarola Barese e Coratina, note per la loro alta resa in olio.

2. Calabria [è la seconda regione per produzione di olive, con una significativa presenza di cultivar come Carolea e Tonda di Filogaso](#) contribuisce alla produzione Italia per circa il 20%

3. Sicilia [contribuisce con circa il 10% della produzione nazionale di olive](#) Le cultivar più diffuse sono Cerasuola, Ogliarola Messinese e Santagatese, tutte note per la loro alta resa in olio.

4. Campania [altra regione produttrice, con cultivar come Ogliarola della Campania, Sessana e Pisciotana](#), partecipa per il circa il 5% della produzione nazionale.

5. Sardegna, ha una produzione significativa con cultivar come Bosana e Tonda di Cagliari.

6. Toscana è rinomata per la produzione di olio extravergine di oliva di alta qualità, con i suoi [oltre 74.000 ettari di oliveti, con più di 15 milioni di piante e circa 80 varietà di olivo autoctone, tra cui le più diffuse sono Frantoio, Moraiolo, Leccino, Maurino e Pendolino](#)

Nell'insieme sono rappresentative di un patrimonio di qualità della intera produzione nazionale

La qualità dell'olio prodotto in queste aree è riconosciuta a livello internazionale, con numerose denominazioni DOP e IGP.

In Italia, ci sono oltre 40 denominazioni DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) per l'olio d'oliva.

Questi marchi garantiscono la qualità e l'origine del prodotto, valorizzando le specificità territoriali e le tradizioni produttive.

Attualità e Indici statistici

La produzione di olio d'oliva in Italia ha subito un calo significativo negli ultimi anni, principalmente a causa di condizioni climatiche avverse e malattie come la Xylella fastidiosa.

La campagna 2023/24 ha visto una riduzione della produzione, con stime che indicano un calo del 41% rispetto all'anno precedente.

Negli Ultimi 5 Anni (2019-2024) le produzioni

Produzione Mondiale di Olio d'Oliva		Produzione Italiana di Olio d'Oliva	
2019/20	3.207.000 tonnellate	2019/20	366.000 tonnellate
2020/21	3.197.000 tonnellate	2020/21	273.500 tonnellate
2021/22	3.125.000 tonnellate	2021/22	320.000 tonnellate
2022/23	2.400.000 tonnellate	2022/23	325.000 tonnellate
2023/24	2.100.000 tonnellate (stima)	2023/24	210.000 - 240.000 tonnellate (stima)

Impatto della Siccità sulla Produzione

La siccità ha avuto un impatto significativo sulla produzione di olive e olio d'oliva, soprattutto nelle regioni meridionali dell'Italia come Puglia, Calabria e Sicilia.

[Le alte temperature e la mancanza di piogge hanno causato una riduzione della resa e della qualità delle olive.](#)

Impatto della Siccità

2022: La siccità ha causato una riduzione della resa in olio in molte regioni italiane. Le olive non sufficientemente idratate hanno mostrato una resa inferiore rispetto agli anni con condizioni climatiche favorevoli.

2023: La produzione di olio d'oliva in Italia è stata particolarmente colpita dalla siccità, con una riduzione della resa media a circa il 12-14% in molte aree.

Cosa possiamo fare anche con un Piano di supporto per migliorare le Strategie per Affrontare la Siccità:

Irrigazione Efficiente, attraverso l'opportunità di investire in impianti [di irrigazione moderni e efficienti per garantire un apporto idrico costante alle piante.](#) **Irrigazione di Soccorso:** [Implementare sistemi di irrigazione di soccorso per affrontare periodi di siccità prolungata;](#)

Tecnologie Avanzate, parliamo tanto di Agricoltura di precisione ed è questa una delle armi che possiamo e sulla quale investire con i [Sensori di Umidità: Utilizzare sensori di umidità del suolo per monitorare e ottimizzare l'uso dell'acqua, e adottare tecniche di agricoltura di precisione per migliorare l'efficienza dell'irrigazione e ridurre gli sprechi.](#)

Investire in Pratiche Agricole Sostenibili, come la pacciamatura per ridurre l'evaporazione dell'acqua e mantenere l'umidità e nel contempo organizzarsi con colture di copertura per migliorare la struttura del suolo e aumentare la ritenzione idrica.

Ricerca e Innovazione che possano sviluppare e introdurre nuove cultivar di olivo resistenti alla siccità e alle alte temperature e contrastare i fenomeni parassitari come la Xylella fastidiosa.

Riteniamo che l'importanza di un approccio integrato per migliorare la resa e la sostenibilità della produzione di olio d'oliva e l'innesto di nuove cultivar in un'area DOP richiede un'attenta pianificazione e conformità alle normative per evitare di compromettere il marchio.

È essenziale bilanciare l'innovazione con la tradizione per mantenere la qualità e la reputazione del prodotto.

Un Piano Nazionale che sostenga la ricerca attraverso appositi finanziamenti mirati allo studio dei cambiamenti climatici e il loro impatto sull'olivicoltura.

Supporto e Finanziamenti, le attività vanno sostenute e attraverso quelle misure per meglio utilizzare i Fondi dei Programmi di Sviluppo Rurali.

Differenziale per Vero Made in Italy

Il vero "Made in Italy" si distingue per la qualità superiore, garantita dalle numerose certificazioni DOP e IGP, e per l'attenzione alla sostenibilità e alla tradizione. Questo differenziale di qualità giustifica i prezzi più alti rispetto ad altri paesi produttori e rappresenta un valore aggiunto significativo per i consumatori. Amplificare il concetto di "Made in Italy" e implementare misure efficaci contro la Xylella può rafforzare la posizione dell'olio d'oliva italiano sul mercato globale, garantendo qualità, sostenibilità e protezione delle tradizioni locali.

Adottare queste pratiche sostenibili può aiutare i produttori a proteggere le loro coltivazioni dall'infezione da Xylella, migliorando al contempo la sostenibilità e la resilienza delle loro aziende agricole. La combinazione di monitoraggio, gestione degli insetti vettori, pratiche agronomiche sostenibili, uso di prodotti naturali, ricerca e formazione rappresenta un approccio integrato e efficace per affrontare questa sfida.

Considerazioni Finali

- **Coordinamento e Unità:** Entrambe le risoluzioni evidenziano la necessità di un maggiore coordinamento e unità nel settore olivicolo. La creazione di un'Organizzazione Interprofessionale potrebbe essere un passo decisivo per rappresentare efficacemente gli interessi del settore a livello nazionale ed europeo. La creazione di un'Organizzazione Interprofessionale del settore olivicolo italiano garantirebbe una rappresentanza unitaria e forte ai tavoli europei, permettendo ai piccoli produttori di avere una voce più influente nelle decisioni politiche e commerciali. Un organismo unico può coordinare meglio le risorse e le iniziative, facilitando l'accesso ai finanziamenti e ai programmi di supporto per i piccoli produttori.
- **Innovazione e Sostenibilità:** La promozione dell'innovazione tecnologica e delle pratiche sostenibili è fondamentale per affrontare le sfide climatiche e migliorare la competitività del settore. Investire in ricerca e sviluppo può portare a soluzioni innovative per aumentare la resa e la qualità delle olive.
- **Supporto ai Produttori:** È essenziale fornire supporto finanziario e tecnico ai produttori, soprattutto ai piccoli agricoltori, per aiutarli a superare le difficoltà economiche e climatiche. Incentivi e programmi di formazione possono migliorare le competenze e le capacità produttive.

UNCI Agro Alimentare, nell'auspicio anche che le due risoluzioni abbiano una risoluzione di condivisione con le loro diverse aspettative ma comuni al comparto, possiamo certamente affermare che rappresentano un passo importante verso il rilancio del settore olivicolo italiano, promuovendo la qualità, la sostenibilità e la competitività del prodotto.